

ATTO CAMERA**RISOLUZIONE IN COMMISSIONE 7/00021****Dati di presentazione dell'atto**

Legislatura: 16
Seduta di annuncio: 24 del 26/06/2008

Firmatari

Primo firmatario: [MECACCI MATTEO](#)
Gruppo: PARTITO DEMOCRATICO
Data firma: 26/06/2008

Elenco dei co-firmatari dell'atto

Nominativo co-firmatario	Gruppo	Data firma
ZACCHERA MARCO	POPOLO DELLA LIBERTA'	26/06/2008
SIRAGUSA ALESSANDRA	PARTITO DEMOCRATICO	07/07/2008
MOTTA CARMEN	PARTITO DEMOCRATICO	07/07/2008
VERNETTI GIANNI	PARTITO DEMOCRATICO	07/07/2008
ORLANDO LEOLUCA	ITALIA DEI VALORI	07/07/2008
CASTAGNETTI PIERLUIGI	PARTITO DEMOCRATICO	09/07/2008

Commissione assegnataria

Commissione: [III COMMISSIONE \(AFFARI ESTERI E COMUNITARI\)](#)

Stato iter: **CONCLUSO il 10/07/2008**

Partecipanti allo svolgimento/discussione

ILLUSTRAZIONE		10/07/2008
MECACCI MATTEO	PARTITO DEMOCRATICO	
INTERVENTO PARLAMENTARE		10/07/2008
ZACCHERA MARCO	POPOLO DELLA LIBERTA'	
INTERVENTO GOVERNO		10/07/2008
SCOTTI VINCENZO	SOTTOSEGRETARIO DI STATO AFFARI ESTERI	
INTERVENTO PARLAMENTARE		10/07/2008
ADORNATO FERDINANDO	UNIONE DI CENTRO	
DOZZO GIANPAOLO	LEGA NORD PADANIA	
NIRENSTEIN FIAMMA	POPOLO DELLA LIBERTA'	
MOTTA CARMEN	PARTITO DEMOCRATICO	
MECACCI MATTEO	PARTITO DEMOCRATICO	
STEFANI STEFANO	LEGA NORD PADANIA	

PARERE GOVERNO**10/07/2008**SCOTTI VINCENZOSOTTOSEGRETARIO DI STATO AFFARI
ESTERI

Fasi iter:

APPOSIZIONE NUOVE FIRME IL 07/07/2008
APPOSIZIONE NUOVE FIRME IL 09/07/2008
DISCUSSIONE IL 10/07/2008
IN PARTE ACCOLTO IL 10/07/2008
PARERE GOVERNO IL 10/07/2008
VOTATO PER PARTI IL 10/07/2008
APPROVATO IL 10/07/2008
CONCLUSO IL 10/07/2008

Atto Camera

Risoluzione in Commissione 7-00021
presentata da
MATTEO MECACCI
giovedì 26 giugno 2008 nella seduta n.024

La III Commissione,
premessi che:

si richiama l'approvazione, lo scorso 10 aprile, da parte di un'amplissima maggioranza del Parlamento europeo, di una risoluzione sulla situazione in Tibet;
lo scorso marzo, in occasione del 49° anniversario dell'insurrezione nazionale tibetana contro l'amministrazione cinese, vi sono state manifestazioni di massa nella regione autonoma del Tibet e in regioni limitrofe da parte di cittadini di etnia tibetana;
le autorità cinesi hanno represso con la violenza tali manifestazioni impedendo l'esercizio della libertà di manifestazione;
secondo i dati forniti dal Governo tibetano in esilio la repressione delle autorità cinesi avrebbe provocato oltre 200 morti, oltre 1.000 feriti e migliaia di arrestati, mentre secondo le autorità cinesi i morti sarebbero solo 20 e provocati dai manifestanti tibetani;
Sua Santità il Dalai Lama, in reazione a questi eventi, pur condannando il comportamento del Governo cinese, ha continuato ad appellarsi ai tibetani invitandoli «a praticare la non violenza e a non deviare da tale via, per quanto grave possa essere la situazione»;
Sua Santità il Dalai Lama ha ribadito in ogni occasione di essere contrario all'indipendenza nazionale e quindi alla secessione del Tibet dalla Cina, e invece di essere a favore di una soluzione politica che garantisca un'autentica autonomia culturale, politica e religiosa ai cittadini tibetani, e che ciò debba valere per tutti i cittadini cinesi;
a più riprese, sia il Parlamento europeo, che il Ministro D'Alema nel mese di marzo che, più di recente, il Ministro Frattini, ed altri esponenti politici europei, hanno auspicato la definizione di una tale posizione su questo tema;
in occasione del Vertice dei Capi di Stato e di Governo dell'UE svoltosi a Bruxelles non è stata discussa l'assunzione di una posizione comune da parte dei leader europei sulla partecipazione alla cerimonia di apertura delle Olimpiadi e che nessun cenno a tale questione si trova nelle Conclusioni adottate dal Consiglio;
alcuni leader europei a partire dal Primo Ministro inglese Gordon Brown, hanno annunciato di non avere intenzione, o hanno espresso forti perplessità rispetto alla partecipazione alla cerimonia di apertura delle Olimpiadi;
l'avvenuta ripresa dei colloqui tra le autorità cinesi e i rappresentanti del Governo tibetano in esilio è un fatto positivo che il Governo e il Parlamento italiano sostengono, ma che al momento non ha

prodotto alcun progresso concreto;

le autorità cinesi hanno finora impedito l'accesso a osservatori indipendenti nella regione autonoma del Tibet e nelle regioni limitrofe, come a più riprese chiesto dall'Ufficio dell'Alto Commissario ONU per i diritti umani e dal Parlamento Europeo;

si è convinti che l'organizzazione dei Giochi olimpici a Pechino rappresenti per la Cina una straordinaria opportunità di aprirsi al mondo e viceversa, e che rappresenti un'opportunità di mantenere le promesse fatte al Comitato olimpico internazionale riguardo alla promozione dei diritti fondamentali per tutti i cinesi senza distinzione, in occasione del conferimento del compito di organizzare questo importante appuntamento internazionale;

va condannata fermamente la brutale repressione dei dimostranti tibetani avvenuta lo scorso marzo da parte delle forze di sicurezza cinesi e tutti gli atti di violenza avvenuti nelle strade di Lhasa e altrove in Tibet e si chiede la garanzia dei diritti fondamentali nei confronti di tutti i detenuti tibetani;

si invita la Cina a rispettare i propri impegni pubblici in materia di diritti umani e delle minoranze, democrazia e Stato di diritto come annunciato nella decisione del Comitato olimpico internazionale che ha consentito alla Cina di organizzare i Giochi olimpici;

impegna il Governo:

a reiterare al Governo cinese le richieste del Parlamento europeo e dell'Ufficio dell'Alto Commissario ONU per i diritti umani a favore dell'apertura di un'indagine indipendente sui tumulti e la repressione in Tibet, da svolgere sotto gli auspici delle Nazioni Unite, e a sollecitare le autorità cinesi a rivolgere un invito permanente all'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo e ad altri organi delle Nazioni Unite a visitare il Tibet per monitorare il rispetto dei diritti umani;

a non partecipare con i massimi rappresentanti politici del Governo alla cerimonia di apertura delle Olimpiadi, ritenendo che tale decisione debba essere rivista solo in presenza di progressi effettivi e verificabili, anche dal Parlamento, del rispetto dei diritti umani in Cina e nella regione del Tibet, e di fronte a dei passi avanti nella definizione di una soluzione politica tra il Governo cinese e il Governo tibetano in esilio.

(7-00021) «Mecacci, Zacchera, Siragusa, Motta, Verneti, Leoluca Orlando, Castagnetti».

Classificazione EUROVOC:

CONCETTUALE:

Cina, diritti delle minoranze, diritti umani, emigrazione, giochi olimpici, indipendenza nazionale, ONU, organizzazione internazionale, Parlamento europeo, questione del Tibet, repressione, violenza